

Giacomo 3,1-18

¹ Non siate in molti a farvi maestri, fratelli miei; sappiate che così riceveremo una sentenza più severa. ² Tutti quanti infatti manchiamo in tante cose e se qualcuno non manca nel parlare è un uomo perfetto, in grado di dominare tutto se stesso. ³ Se riusciamo a mettere il freno in bocca ai cavalli e ci obbediscono, noi li guidiamo interamente. ⁴ Ecco che anche le navi, pur essendo così grandi e spinte da venti impetuosi, sono guidate da un timone minuscolo, a pieno arbitrio del nocchiero. ⁵ Così anche la lingua è un membro minuscolo, ma può vantare imprese straordinarie. Ecco quanto piccolo è il fuoco e quanto grande è la foresta che esso incendia! ⁶ E il fuoco è la lingua! Questo mondo di malizia, la lingua, è posta tra le nostre membra: essa che contamina tutta la nostra persona, brucia la ruota della nostra vita ed è poi bruciata essa stessa nell'inferno. ⁷ Gli animali terrestri, i volatili, i serpenti, gli animali marini, sono stati e vengono domati dall'uomo. ⁸ Ma nessun uomo può domare la lingua: essa è un male che non dà tregua, è piena di veleno mortale. ⁹ Con essa noi lodiamo Dio, Signore e Padre, e, sempre con essa, malediciamo gli uomini, che sono stati fatti a somiglianza di Dio. ¹⁰ Dalla medesima bocca viene fuori benedizione e maledizione. No, fratelli miei, le cose non devono andare così. ¹¹ Può forse la stessa sorgente far zampillare dalla stessa apertura il dolce e l'amaro? ¹² Può forse, fratelli miei, un fico produrre delle olive o una vite fichi? Né una sorgente salata può dare acqua dolce. ¹³ Chi è sapiente e maestro tra di voi? Mostri le sue opere, fatte nella mansuetudine propria della sapienza e frutto di una condotta genuina. ¹⁴ Se invece avete un'invidia amara e un'ambizione egoistica nei vostri cuori, non vi gloriare: mentirete contro la verità! ¹⁵ Una sapienza di questo genere non è quella che viene dall'alto, ma è terrestre, animalesca, demoniaca: ¹⁶ dove infatti c'è invidia e ambizione egoistica, là c'è disordine e ogni azione cattiva. ¹⁷ Mentre la sapienza che viene dall'alto anzitutto è incontaminata, poi è pacifica, benevola, docile, ricolma di misericordia e di buoni frutti, priva di esitazioni, priva di ipocrisia: ¹⁸ il frutto della giustificazione viene seminato nella pace da coloro che operano nella pace.

Giacomo 4,1-17

¹ Donde provengono le guerre e le battaglie tra di voi? Non provengono forse dalle vostre bramosie di piacere, che si combattono tra loro nelle vostre membra? ² Bramate e non avete; uccidete e siete invidiosi, eppure non potete ottenere; battagliate e guerreggiate. Non avete perché non chiedete; ³ chiedete ma non ricevete, perché chiedete male, con l'intento di dilapidare, seguendo le vostre bramosie. ⁴ Adùlteri, non sapete che l'amore del mondo è inimicizia con Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si fa nemico Dio. ⁵ Oppure pensate che la Scrittura parli a vuoto? Lo Spirito che abita in voi vi ama fino alla gelosia. ⁶ Ma dà una grazia maggiore; per questo dice: Dio resiste ai superbi e dà la grazia agli umili. ⁷ Sottomettetevi dunque a Dio; opponetevi al diavolo ed egli fuggirà da voi. ⁸ Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Voi, peccatori, purificatevi le

mani; voi, anime indecise, mondate il vostro cuore. ⁹ Lamentate la vostra miseria, affliggetevi, piangete: il vostro riso si trasformi in pianto, la vostra esultanza diventi tristezza. ¹⁰ Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi innalzerà. ¹¹ Non dite male gli uni degli altri, fratelli: chi dice male del fratello o giudica il fratello, dice male della legge e giudica la legge; e se tu giudichi la legge, non sei un esecutore della legge, ma ne sei giudice. ¹² Uno solo è legislatore e giudice, colui che ha la possibilità di salvare e di mandare in rovina; ma chi sei tu che giudichi il prossimo? ¹³ Orsù, dunque, voi che dite: «Domani o dopodomani andremo nella tale città, vi passeremo l'anno, faremo affari, guadagneremo». ¹⁴ Voi, che non sapete quale sarà la vostra vita domani! Siete infatti un filo di vapore che appare per un po' di tempo e poi si dissolve. ¹⁵ Dovreste invece dire: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo e quello». ¹⁶ Voi invece vi vantate lo stesso dei vostri progetti ambiziosi: un vanto del genere è perverso. ¹⁷ Chi sa compiere, dunque, il bene e non lo compie, costui è in peccato.